

Impianto eolico, arriva l'ok della Regione

L'ente smentisce il parere negativo delle altre istituzioni, tra cui il Parco nazionale affiancato dai comitati di cittadini contrari

di **Oscar Bandini**

La Regione Emilia Romagna dà il via libera al progetto di un nuovo impianto eolico denominato 'Monte Giogo di Villore', ubicato nel versante toscano del crinale appenninico a pochi chilometri dall'Acquacheta, proposto da Agsm Verona, smentendo clamorosamente i pareri negativi del Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e la stessa Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Il progetto prevede la costruzione in terra Toscana, al confine con la Romagna di 8 aerogeneratori di altezza massima di 165 metri e potenza complessiva pari a 29,6 MW, nonché da opere accessorie necessarie all'allaccio alla rete elettrica nazionale. Era stata proprio la Regione Emilia Romagna a richiedere nel maggio 2020 le integrazioni necessarie con il coinvolgimento nel procedimento unico autoriz-

zativo degli enti romagnoli che hanno dato pareri contrari, sia per gli impatti negativi sul paesaggio dal punto di vista visivo (Soprintendenza), sia per la salvaguardia della biodiversità e la conservazione degli habitat naturali nonché della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Il Parco si è poi pronunciato due volte anche con un parere di valutazione di incidenza negativa. Un no quindi dell'area protetta toscano-romagnola agli «impianti eolici industriali di grandi dimensioni» incompatibili per il paesaggio e la protezione degli ambienti appenninici nelle zone speciali di protezione 'Muraglione-Acquacheta'. A tutto ciò si aggiungono anche i comitati di cittadini delle località interessate, che si battono anche perché l'impianto «avrebbe effetti negativi sul valore degli immobili e sul turismo che in questa parte di Appennino trova numeri confortanti grazie alla presenza di numerosi 'Cammini' come il Sentiero Europeo E1, il Sentiero Italia (OO - Gea); il Cammino di Sant'Antonio e quello di Dante». L'impianto eolico causerebbe

quindi un danno anche sull'occupazione creata dal turismo escursionistico che dà lavoro a guide, ai gestori dei posti tappa, alle aziende agricole e agrituristiche dell'area. Sorprende di conseguenza il parere favorevole della Regione Emilia Romagna, che si ritiene soddisfatta della documentazione con la video simulazione sugli impatti visivi, fornita dalla stessa ditta proponente Agsm, su 9 punti di fermo-immagine di cui solo il secondo è ripreso dal comune di Brisighella (RA), mentre gli altri 8 sono ripresi dal comune di Marradi in territorio toscano. Un dato che salta all'occhio.

Martedì scorso è iniziata la conferenza dei servizi che, entro quattro mesi circa, dovrebbe esprimersi per il sì o per il no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto sorgerebbe in territorio toscano, ma andrebbe ad impattare sull'intero paesaggio del crinale appenninico; a destra l'area individuata



Peso:45%